LE AUDIZIONI

"Tre milioni di famiglie perdono oltre 200 euro" le simulazioni dell'Istat

di **VALENTINA CONTE**
ROMA

L'istituto stima guadagni invece per 3,5 milioni di nuclei. Confindustria protesta: "Dalle imprese la metà delle coperture"

Tre milioni di famiglie ci perdono. Tre milioni e mezzo ci guadagnano. La manovra 2027 divide l'Italia in due, secondo i calcoli dell'Istat: ai primi vengono sottratti in media oltre 200 euro l'anno, ai secondi ne arrivano 600. Parliamo di quattro misure, messe a confronto: taglio Irpef, *flat tax* degli autonomi, bonus mamme e rivalutazione delle pensioni. I conti dell'Istat, le critiche di Confindustria e l'allarme degli enti locali arrivano alle commissioni Bilancio di Camera e Senato nello stesso giorno. Oggi le audizioni si chiudono con Cnel, Bankitalia, Upb e il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti.

Le pensioni pagano il prezzo più alto. La stretta sulle sei fasce di rivalutazione colpisce oltre 3,5 milioni di persone: 510 euro lordi in meno nel 2027 rispetto alle regole attuali, 290 netti considerando le minori imposte. Dove interviene anche lo sconto Irpef, la perdita si riduce in media a 150 euro. Il taglio dell'aliquota Irpef al 33% fino a 55mila euro avvantaggia invece 3,7 milioni di contribuenti, 450 euro a testa. Molto meno diffusa, ma più generosa la flat tax a 100mila euro: 55mila nuovi ingressi, contro i 41mila stimati dal governo, con un risparmio medio di 8mila euro. Anche il bonus mamme ha due facce: 820mila lavoratrici guadagnano 460 euro rispetto al precedente bonus, 160mila ne perdono 400 rispetto all'esonero contributivo in scadenza a fine anno.

E poi c'è il fiscal drag. Tra il 2021 e il 2027 le riforme fiscali valgono 1.000 euro di vantaggi medi cumulati. Ma l'inflazione, spingendo i redditi verso imposte più alte senza aumentarne il potere d'acquisto, ne assorbe 1.100. I pensionati perdono oltre 350 euro annui, i dipendenti ne guadagnano circa 50. Il drenaggio, stima l'Istat, vale 6,5 miliardi nel 2026, 5,4 nel 2027 e 3,5 nel 2028. In povertà assoluta 1,46 milioni di giovani: incidenza in aumento, dice Istat, soprattutto al Nord (+2,6 punti dal 2021) e tra gli occupati meno qualificati.

Confindustria fa il conto alle imprese: ricevono un quarto degli interventi espansivi, ma sostengono il 43% delle coperture. E denuncia una manovra a singhiozzo: 38 misure hanno effetti limitati al 2027, per 8,4 miliardi, 13 sono nuove una tantum, 25 semplici proroghe. «Le risorse sono scarse e bisogna evitare di disperderle», avverte il direttore generale Maurizio Tarquini. Promosse le misure su energia, Zes unica e investimenti digitali, non la superdeduzione per le assunzioni: «Soldi che potrebbero essere spesi meglio». Contro la portabilità del contributo aziendale dai fondi pensione negoziali a quelli aperti annuncia: «Ci batteremo a tutti i livelli». I crediti del Superbonus spalmati in dieci anni sono «un serio problema di certezza del diritto». La richiesta è prorogare l'iperammortamento almeno fino a fine 2028, incentivare le aggregazioni e abbattere il costo dell'energia. La sanità è invece il fronte più caldo delle autonomie. Le Regioni ripetono che i 3,4 miliardi aggiuntivi non bastano neppure a mantenere i servizi del 2026, tra rinnovi contrattuali, farmaci, bollette e invecchiamento. Collegato in video, il presidente dell'Emilia Romagna Michele de Pascale rompe gli argini: «Stiamo saltando, la crisi della sanità pubblica è drammatica». Dei 2,4 miliardi nuovi, denuncia, appena 138 milioni sono liberi da vincoli. Per garantire i livelli essenziali di assistenza servono altri 3,4 miliardi. Propone di prendere il miliardo e 600 milioni dal voucher per gli anziani. Altrimenti, dice, il Parlamento si assume la responsabilità di compromettere «l'universalità del sistema sanitario». I Comuni vedono rosso, con il saldo corrente che scivola da più 1,9 miliardi nel 2024 a meno 700 milioni nel 2027. Le Province chiedono 300 milioni l'anno per le scuole: finiti i fondi straordinari, non ci sono risorse per proseguire gli interventi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MANOVRA 2027, CHI GUADAGNA E CHI PERDE

Effetti stimati su quattro misure della legge di bilancio

RIPARTIZIONE DELLE 6,5 MILIONI DI FAMIGLIE INTERESSATE



